

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione 3 – 04.09.2025

Sostituisce la revisione 2 – 02.04.2024

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale Tricloruro di rodio in soluzione
Codice prodotto 526

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza e usi sconsigliati

Usi consigliati: uso industriale. Catalizzatore per sintesi.

Usi sconsigliati: Nessuno in particolare

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Nome FAGGI ENRICO S.P.A.
Indirizzo Via Majorana, 101/103 50019 Sesto Fiorentino
FI
Numero telefono 055311861
Numero Fax 055311791
Persona competente responsabile della scheda dati di sicurezza lorenzo.magaldi@faggi.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

1. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione Via Antonio Cardarelli 9, Napoli Tel. (+39) 081.545.3333
2. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica Via Largo Brambilla 3, Firenze Tel (+39) 055.794.7819
3. Centro Antiveleni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione Via Salvatore Maugeri 10, Pavia Tel. (+39) 0382.24.444
4. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande Piazza Ospedale Maggiore 3, Milano Tel. (+39) 02.66.1010.29
5. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologica Piazza OMS 1, Bergamo Tel. 800.88.33.00
6. Centro Antiveleni Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza Viale del Policlinico 155, Roma Tel. (+39) 06.4997.8000
7. Centro Antiveleni Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica Largo Agostino Gemelli 8, Roma Tel. (+39) 06.305.4343
8. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti Viale Luigi Pinto 1, Foggia Tel. 800-183-459
9. Centro Antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA Piazza Sant'Onofrio 4, Roma Tel. (+39)

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione 3 – 04.09.2025

Sostituisce la revisione 2 – 02.04.2024

06.6859.3726

10. Centro Antiveleni Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento
Piazzale Aristide Stefani 1, Verona Tel. 800.011.858
Per questa sostanza non è disponibile un numero di registrazione REACH in quanto miscela.

1.5 Numero di registrazione

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della miscela ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008

Classi di pericolo	Codici di categoria	Indicazioni di pericolo
Corrosività per i metalli	1	H290
Corrosione cutanea	1A	H314
Danno oculare	1	H318
Sensibilizzazione cutanea	1	H317
TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANO	3	H335
BERSAGLIO ESPOSIZIONE SINGOLA		
Mutagenicità	2	H341
Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico	2	H411

2.2 Elementi dell'etichetta

Pittogrammi



Avvertenze

Indicazioni di pericolo

PERICOLO

Può essere corrosivo per i metalli
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

H317
Può provocare una reazione allergica cutanea

H318
Provoca gravi lesioni oculari

H335
Può irritare le vie respiratorie
Sospettato di provocare alterazioni genetiche

H341
Tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata

H411
Non mangiare né bere né fumare durante l'uso

P270
Indossare guanti/indumenti protettivi. Proteggere gli occhi/il viso.

P280
P303+P361+P353
IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia

P305+P351+P388
IN CASO DI CONTATTO CON GLI

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione 3 – 04.09.2025

Sostituisce la revisione 2 – 02.04.2024

OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare

P301+P330+P331 IN CASO DI INGESTIONE sciacquare la bocca. Non provocare il vomito

P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE : trasportare l'infortunato all'aria aperta mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

2.3 Altri pericoli

NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

NON contiene sostanze che interferiscono con il sistema endocrino a norma del regolamento (CE) 1907/2006 art.59 paragrafo 1 e conformemente ai criteri stabiliti nel I Regolamento (UE) 2017/2100 e Regolamento (UE) 2018/605.

3. COMPOSIZIONE INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscela

Identificatore del prodotto	Concentrazione	Classificazione	
		Classi di pericolo Codici di categoria	Indicazioni di pericolo
Cloruro di rodio (III) triidrato CAS: 20765-98-4 EC: 606-630-8 Numero Index: non disponibile STA (orale): LD50 753 - 1 257 mg/kg bw (ratto) Fattore M acuto: 1 Fattore M cronico: 1	5 % ≤ C ≤ 10 %	Corrosività per i metalli 1 Tossicità acuta. 4 Irritazione cutanea 2 Sensibilizzazione cutanea 1 Danno oculare 1 Mutagenicità 2 Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico 1 Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico 1	H290 H302 H315 H317 H318 H341 H400 H410
Acido cloridrico CAS 7647-01-0 EC: 231-595-7 INDEX: 017-002-01-X N. Reach 01-211948862-27-XXXX STA: non applicabile Limiti specifici: C ≥ 25 %	25 % ≤ C ≤ 50 %	Corrosivo per i metalli 1 Corrosione cutanea 1 A TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANO BERSAGLIO	H290 H314 H335

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione 3 – 04.09.2025

Sostituisce la revisione 2 – 02.04.2024

Danno oculare 1	ESPOSIZIONE SINGOLA 3
Corrosivo per i metalli 1	
Tossicità acuta per organo bersaglio esposizione singola 3	ESPOSIZIONE SINGOLA 3
Corrosione cutanea 1A 10 % ≤ C < 25 %	
Danno oculare 1	ESPOSIZIONE SINGOLA 3
Corrosivo per i metalli 1	
Tossicità acuta per organo bersaglio esposizione singola 3	ESPOSIZIONE SINGOLA 3
Corrosione cutanea 1B 1 % ≤ C < 10 %	
Danno oculare 1	ESPOSIZIONE SINGOLA 3
Corrosivo per i metalli 1 0.1 % ≤ C < 1 %	
Corrosivo per i metalli 1	

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione	Tenere l'infortunato a riposo in ambiente aerato e caldo. In caso di arresto respiratorio, utilizzare metodi di respirazione artificiale
Ingestione	Non provocare il vomito. Bere molta acqua e consultare un medico
Contatto con la pelle	Lavare immediatamente la pelle con abbondante acqua. Consultare un medico
Contatto con gli occhi	Lavare immediatamente gli occhi con molta acqua per almeno 15 minuti. Non usare colliri o pomate. Consultare un medico.

Raccomandazioni :

- Necessità di consultare immediatamente un medico** SI
- Possibilità di effetti ritardati successivi all'esposizione** SI
- Spostare l'individuo esposto dal luogo di esposizione all'aria aperta** SI
- Togliere gli indumenti e le scarpe dell'individuo esposto** SI
- Modalità di manipolazione degli indumenti contaminati** Usare guanti
- Per chi presta le prime cure, indossare i DPI** SI

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Irritazione agli occhi, naso e gola, dolore toracico, senso di soffocamento, irritazione della pelle, ustioni alla cornea, ustione della pelle (dopo grave esposizione), nausea, vomito. Secrezioni mucose abbondanti ed emorragiche, bronchite, edema polmonare, necrosi corneale, necrosi del tessuto, perforazione del tratto gastrointestinale

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Consultare immediatamente un medico. Sul luogo di lavoro devono essere disponibili docce d'emergenza e sistemi per il lavaggio degli occhi.

5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei Acqua nebulizzata, anidride carbonica, schiuma
Mezzi di estinzione non idonei Nessuno in particolare

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione 3 – 04.09.2025

Sostituisce la revisione 2 – 02.04.2024

In caso di incendio può sviluppare acido cloridrico, tossico per l'inalazione. Il prodotto reagisce con metalli sviluppando idrogeno, facilmente infiammabile.

5.3 Raccomandazioni speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi

Informazioni generali	Evitare che l'acqua utilizzata per spegnere l'incendio confluisca in fognatura, in falde o in acque superficiali. Raffreddare i contenitori a rischio con acqua.
Equipaggiamento	Indumenti normali per la lotta al fuoco, quali un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN659) e stivali per vigili del fuoco (HOA29 oppure A30)

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. *Per chi non interviene direttamente*

Allontanarsi immediatamente dalla zona contaminata e tenersi sopravvento.

6.1.2. *Per chi interviene direttamente*

Indossare :

Guanti per rischi chimici conformi alle Norme EN420 EN374

Abbigliamento completo conforme alle norme UNI EN 13034:2006

Maschere semifacciali con filtri ABEK2P3 R conforme alla norma EN14387:2004 + a1:2008

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire infiltrazioni nella fognatura, nelle acque freatiche e nelle acque superficiali

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1. *Raccomandazioni sulle modalità di contenimento di una fuoriuscita*

Contenere la fuoriuscita con appropriato materiale assorbente (sabbia, segatura) e mettere in un contenitore ermetico.

6.3.2. *Raccomandazioni sulle modalità di bonifica di una fuoriuscita*

Lavare la zona con abbondante acqua.

6.3.3. *Eventuali altre informazioni*

Nessuna.

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Nessuno

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1. *Raccomandazioni che consentano di manipolare la sostanza o la miscela in modo sicuro, quali misure di contenimento e prevenzione degli incendi e della formazione di aerosol e polveri*

Tenere negli imballi originali chiusi ed etichettati

7.1.2. *Raccomandazioni generiche sull'igiene del lavoro*

Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Lavare le mani dopo l'uso.

Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare lontano da basi, forti agenti di ossidazione e metalli.

7.2.1. *Gestione dei rischi connessi ad atmosfere esplosive, condizioni corrosive, pericoli di infiammabilità, sostanze e miscele incompatibili, condizioni di evaporazione, potenziali fonti di accensione*

Conservare nei contenitori originali e richiuderli immediatamente dopo l'uso.

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione 3 – 04.09.2025

Sostituisce la revisione 2 – 02.04.2024

7.2.2. *Contenimento degli effetti di condizioni metereologiche, pressione, temperatura, luce solare, umidità e vibrazioni*

Conservare in luogo asciutto e fresco.

7.2.3. *Condizioni per mantenere le sostanze / miscele integre*

Gli imballi devono essere ben chiusi ed etichettati.

7.2.4. *Disposizioni relative alla ventilazione, progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio, limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio, compatibilità degli imballaggi*

Utilizzare imballi in plastica in PE e PP o altri materiali resistenti. Tenere gli imballi in bacino di contenimento.

7.3. *Usi finali particolari*

Uso industriale. Catalizzatore per sintesi

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. *Parametri di controllo*

SOSTANZA: ACIDO CLORIDRICO

DNEL

Lavoratori

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – inalazione: nessun pericolo identificato

Effetti sistemici per esposizione a breve termine – inalazione: nessun pericolo identificato

Effetti locali per esposizione a lungo termine – inalazione: 8 mg/m³

Effetti locali per esposizione breve termine – inalazione: 15 mg/m³

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – cutaneo: nessun pericolo identificato

Effetti sistemici per esposizione a breve termine – cutaneo: nessun pericolo identificato

Effetti locali per esposizione a lungo termine – cutaneo: Rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Effetti locali per esposizione a breve termine – cutaneo: Rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Pericoli per gli occhi: Rischio moderato (nessuna soglia derivata)

Valore limite 8 ore : 5 ppm mg/m³ D.lgs 81/08

Valore limite breve termine : 10 ppm 15 mg/m³ D.lgs 81/08

Popolazione generale

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – inalazione: nessun pericolo identificato

Effetti sistemici per esposizione a breve termine – inalazione: nessun pericolo identificato

Effetti locali per esposizione a lungo termine – inalazione: 8 mg/m³

Effetti locali per esposizione a breve termine – inalazione: 15 mg/m³

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – cutaneo: nessun pericolo identificato

Effetti sistemici per esposizione a breve termine – cutaneo: nessun pericolo identificato

Effetti locali per esposizione a lungo termine – cutaneo: Rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Effetti locali per esposizione a breve termine – cutaneo: Rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – orale: nessun pericolo identificato

Effetti sistemici per esposizione a breve termine – orale: nessun pericolo identificato

Pericoli per gli occhi: Rischio moderato (nessuna soglia derivata)

PNEC

Acqua dolce: nessun pericolo identificato

Acqua marina: nessun pericolo identificato

Impianto di trattamento fognario: nessun pericolo identificato

Sedimento (acqua dolce): nessun pericolo identificato

Sedimento (acqua marina): nessun pericolo identificato

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione 3 – 04.09.2025

Sostituisce la revisione 2 – 02.04.2024

Suolo: nessun pericolo identificato

SOSTANZA: RODIO(III) CLORURO

DNEL

Lavoratori

Effetti sistematici per esposizione a lungo termine – inalazione: 0,94 mg/m³

Effetti sistematici per esposizione a breve termine – inalazione: nessun pericolo identificato

Effetti locali per esposizione a lungo termine – inalazione: pericolo moderato (nessuna soglia derivata)

Effetti locali per esposizione breve termine – inalazione: pericolo moderato (nessuna soglia derivata)

Effetti sistematici per esposizione a lungo termine – cutaneo: 2,7 mg/kg bw/al giorno

Effetti sistematici per esposizione a breve termine – cutaneo: nessun pericolo identificato

Effetti locali per esposizione a lungo termine – cutaneo: Rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Effetti locali per esposizione a breve termine – cutaneo: Rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Pericoli per gli occhi: Rischio moderato (nessuna soglia derivata)

Popolazione generale

Rischio sconosciuto ma non sono necessarie altre informazioni poiché non è prevista alcuna esposizione

PNEC

Acqua dolce: 0.29 µg/L

Acqua marina: 0.029 µg/L

Impianto di trattamento fognario: 14.6 mg/L

Sedimento (acqua dolce): 4.37 mg/kg peso secco del sedimento

Sedimento (acqua marina): 0.44 mg/kg peso secco del sedimento

Suolo: 0.001 mg/kg peso secco di suolo

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei

Sistemi di ventilazione. Docce d'emergenza e sistema per il lavaggio degli occhi vicino all'area di lavoro. Verificare periodicamente la portata della cappa aspirante.

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Protezioni per gli occhi / il volto

Occiali paraschizzi conformi alla Direttiva 89/686/CEE ed alla norma EN166:2001

Guanti per rischi chimici conformi alle Norme EN420 EN374

Materiale dei guanti: gomma fluorurata, gomma butilica, cloroprene, gomma nitrilica, PVC, lattice

Spessore del materiale: 0,5 mm

Tempo di penetrazione: ≥ 60 min

Metodo DIN EN374

Protezione della pelle (mani)

Abbigliamento completo conforme alle norma UNI EN 13034:2006

Protezione della pelle (corpo)

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione 3 – 04.09.2025

Sostituisce la revisione 2 – 02.04.2024

	Protezione respiratoria	Maschere semifacciali con filtri ABEK2P3 R conforme alla norma EN14387:2004 + a1:2008
	Pericoli termici	Informazioni non disponibili
8.2.3.	Controlli dell'esposizione ambientale	Mantenere in aspirazione tutti gli ambienti utilizzando sistemi di captazione localizzata e di ricambio dell'aria ambiente. Convogliare i volumi aspirati ad un sistema di abbattimento e quindi nell'atmosfera. Non utilizzare sistemi di aspirazione a ricircolo d'aria. Evitare qualsiasi versamento nell'ambiente.
9.	PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE	
9.1	Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali	
	Stato fisico	Liquido
	Colore	Rosso bruno
	Odore	Pungente, irritante
	Punto di fusione / punto di congelamento	Circa -50 °C
	Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Circa 107 °C
	Infiammabilità	Non infiammabile
	Limiti inferiore e superiore di esplosività	Non esplosivo
	Punto di infiammabilità	Non infiammabile
	Temperatura di autoaccensione	Non infiammabile
	Temperatura di decomposizione	Non applicabile
	pH	Non definito
	Viscosità cinematica	1,73 mm ² /s a 20 °C
	Solubilità	Completamente solubile in acqua
	Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	Non applicabile
	Tensione di vapore	12 hPa a 25 °C
	Densità e/o densità relativa	1.3 g/ml
	Densità di vapore relativa	Dati non disponibili
	Caratteristiche delle particelle	Non applicabile
9.2.	Altre informazioni	
	Nessuna	
10.	STABILITA' E REATTIVITA'	
10.1	Reattività	L'acido cloridrico è un acido forte ad azione corrosiva con numerosi metalli. Può produrre vapori corrosivi
10.2	Stabilità chimica	Stabile in condizioni normali di stoccaggio
10.3	Possibilità di reazioni pericolose	L'acido cloridrico può reagire con prodotti ossidanti (perossidi, permanganati, cromati, persolfati ...) generando gas tossici. Reagisce con i metalli generando idrogeno con produzione di calore; pericolo di esplosione. Può produrre cloro per effetto della luce o altri catalizzatori. Reagisce violentemente con basi e ammine
10.4	Condizioni da evitare	Esposizione al calore e alla luce solare.
10.5	Materiali incompatibili	

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione 3 – 04.09.2025

Sostituisce la revisione 2 – 02.04.2024

	Basi forti, agenti ossidanti, metalli	
10.6	Prodotti di decomposizione pericolosi Non decomponesi ma può sviluppare vapori di acido cloridrico	
11.	INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE	
11.1	Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (Ce) n. 1272/2008 Tossicità acuta	MISCELA: LD50 (ratto) (orale): 7530 mg/kg bw
	Corrosione/irritazione cutanea	MIXTURE: Corrosivo per la pelle
	Lesioni oculari/irritazione oculari gravi	MISCELA: Rischio di gravi danni agli occhi. Coniglio 0,5 ml Cat. 1 (effetti irreversibili agli occhi)
	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	MISCELA: Può causare reazioni allergiche cutanee
	Mutagenicità delle cellule germinali	MISCELA: Sospettato di provocare mutazioni
	Cancerogenicità	MISCELA: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Tossicità per la riproduzione	MISCELA: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione singola	MISCELA: Altamente irritante per il tratto respiratorio e i polmoni
	Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta	MISCELA: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
11.2	Informazioni su altri pericoli Nessuna	
12.	INFORMAZIONI ECOLOGICHE	
12.1	Tossicità	Sostanza: tricloruro di rodio LC50 (pesci): 220 mg/l/96h EC50 (invertebrati): 290 µg/l/48h EC50 (alghe): 4,5 mg/l/72h
		Miscela: LC50 (pesci): 2200 mg/l/96h EC50 (invertebrati): 2,9 mg/l/48h

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione 3 – 04.09.2025

Sostituisce la revisione 2 – 02.04.2024

			EC50 (alghe): 45 mg/l/72h
12.2	Persistenza e degradabilità		Non è biodegradabile e si dissocia in acqua. L'adsorbimento/desorbimento nel terreno è impossibile.
12.3	Potenziale di bioaccumulo		Insignificante data l'elevata solubilità in acqua
12.4	Mobilità nel suolo		Non raggiunge i sedimenti / terreno e non può quindi essere ingerito da uccelli o mammiferi
12.5	Risultati della valutazione PBT e vPvB		Non applicabile
12.6	Proprietà di interferenza con il sistema endocrino		Nessun effetto noto
12.7	Altri effetti avversi		Nessun effetto noto
13.	CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO		
13.1	Metodi di trattamento dei rifiuti		La sostanza ed i suoi imballi devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi da aziende autorizzate.
14.	INFORMAZIONI SUL TRASPORTO		
14.1	Numero ONU o numero ID	3264	
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto		Liquido inorganico, corrosivo, acido n.a.s. (acido cloridrico, tricloruro di rodio)
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto		8
	ADR/RID/ADN/IMDG/ICAO-IATA: Classe		8 + marchio pericoloso per l'ambiente (E)
	ADR/RID/ADN/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta		
	ADR: Codice di restrizione in galleria		
	IMDG - EmS:		F-A, S-B
14.4	Gruppo di imballaggio	I	
14.5	Pericoli per l'ambiente		si
	ADR/RID/ADN/ICAO-IATA:		pericoloso per l'ambiente marino
	IMDG: Contaminante marino:		
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori		
	Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza		
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'Imo		
	Non è previsto il trasporto di rinfuse		
15.	INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE		
15.1	Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela		Applicabilità
	<i>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach</i>		SI

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione 3 – 04.09.2025

Sostituisce la revisione 2 – 02.04.2024

<i>Reg. (CE) 1272/2008 CLP e succ. modifiche ed integrazioni</i>	SI
<i>Reg. (CE) 2037/2000 "Sostanze che riducono lo strato di ozono"</i>	NO
<i>Reg. (CE) 850/2004 "Inquinanti organici persistenti"</i>	NO
<i>Reg. (CE) 689/2008 "esportazione e importazione sostanze chimiche pericolose"</i>	NO
<i>Sostanza elencata nell'allegato I della Dir. 2012/18/UE cd Seveso</i>	NO
<i>D.lgs 81/2008 Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro</i>	SI
<i>Direttiva 2014/103/UE "Adr"</i>	SI
<i>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach art. 59 – Candidate List of Substances of Very High Concern (SVHC)</i>	NO
<i>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XIV - sostanze soggette ad autorizzazione</i>	NO
<i>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XVII - Restrizioni in determinate sostanze pericolose</i>	Uso limitato
https://echa.europa.eu/it/substances-restricted-under-reach	Item 3 -75 (vedi link)

15.2

Valutazione della sicurezza chimica

Una valutazione sulla sicurezza chimica non è stata effettuata

16. ALTRE INFORMAZIONI

Modifiche rispetto alla precedente edizione

Modifiche alle sezioni 3 – 11 – 14 - 16

Legenda delle abbreviazioni e degli acronimi

ADR : accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada

ADN: Accordo Europeo sul Trasporto Internazionale di Merci Pericolose per Via Navigabile Interna

GHS: sistema armonizzato globale di classificazione ed etichettatura delle sostanze

EINECS: inventario europeo delle sostanze chimiche

CAS: chemical Abstract Service

STA: stima della tossicità acuta

PBT: persistent, bioaccumulative and toxic. Sostanza persistente, bioaccumulabile e tossica

vPvB: (very persistent and very bioaccumulative). Sostanza molto persistente e molto bioaccumulabile

LD: dose letale

PNEC: concentrazione prevedibile senza effetti

DNEL: livello derivato senza effetto

TLV (ceiling value): Valore limite di soglia

STEL: limite di esposizione a breve termine

EU-OEL: limite di esposizione professionale europeo

TWA: media pesata nel tempo

EC: concentrazione efficace

NOAEL: livello a cui non si osservano effetti avversi

LC: concentrazione letale

NOEC: concentrazione a cui non si osservano effetti

LOEC: concentrazione minore a cui si osservano effetti

BW (body weight): peso corporeo

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione 3 – 04.09.2025

Sostituisce la revisione 2 – 02.04.2024

Koc: coefficiente di ripartizione carbonio organico - acqua

Principali riferimenti bibliografici e fonti dati

Banca dati dell'ECHA sulle sostanze registrate e su quelle in fase di registrazione:

<https://chem.echa.europa.eu/>

Segnalazione, per le miscele, di quali metodi di valutazione delle informazioni è stato impiegato ai fini della classificazione

Classificazione	Procedura di classificazione
Corrosività per i metalli 1	calcolo
Corrosione cutanea 1 A	calcolo
TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANO BERSAGLIO	calcolo
ESPOSIZIONE SINGOLA 3	
Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico 1	calcolo
Sensibilizzazione cutanea 1	calcolo
Danno oculare 1	calcolo
Mutagenicità 2	calcolo
Formazioni adeguate per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente	
Formazione sul Rischio Chimico ex D.lgs 81/08 Titolo IX sostanze pericolose	
Formazione sui DPI	